

## ATTENZIONE ALLA SCHEDA ALLEGATA

di Bruno Tescari\*

La parte più interessante dell'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione della legge 68/99 è, senz'altro, la scheda allegata. Con essa, infatti, si tenta di dare specificazione agli elementi essenziali per addivenire ad un collocamento che sia veramente "mirato": definizione e determinazione della capacità "globale" della persona, che non sia limitata a quella specificatamente "lavorativa". Si individua un criterio di accertamento che prevede in dettaglio le possibilità individuali di svolgere le mansioni. A fronte di elementi indubbiamente nuovi e positivi, l'Atto mantiene tuttora alcune lacune, del resto già evidenziate negli emendamenti - non accolti - presentati dalla Fish. In particolare, appare lacunoso l'art. 4, laddove non specifica l'individuazione degli strumenti umani (ad es. per i disabili intellettivi) e tecnici che potrebbero favorire l'inserimento e la "integrazione" nel lavoro, le condizioni organizzative ed ergonomiche dello stesso, le potenzialità conseguenti ad una idonea formazione professionale, il coinvolgimento "guidato" delle aziende obbligate, le mansioni compatibili, la garanzia dell'informazione a tutte le parti interessate, l'accettazione del piano da parte del disabile o della famiglia che lo rappresenta, ecc. Anche l'art. 8 appare alquanto "punitivo", in quanto le visite di controllo vengono effettuate a ripetizione e senza che vi debba essere la richiesta delle parti interessate: la protezione del lavoratore con disabilità, se non richiesta, lo fa comunque apparire - rispetto agli altri lavoratori - di rango inferiore. Comunque, l'Atto ha il pregio di meglio definire i contenuti di una legge che vuole pervenire ad un collocamento che sia "mirato" ma che nei fatti pratici contiene maglie troppo larghe per esoneri, sospensioni, "fughe": non ultime, quelle verso le Cooperative sociali, alle quali l'Azienda assicura comode "commesse".

\*Presidente Lega Arcobaleno contro le barriere, federata FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)



DA IL SOLE 24 ORE  
DEL 3 MARZO 2000

## COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO, LE AZIENDE DENUNCIANO LA MANCANZA DI REGOLE E DI RISORSE PER ADEGUARSI

**Il Sole 24 ore di venerdì 3 marzo affronta il problema del collocamento dei disabili dal punto di vista delle aziende con un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35. All'argomento, il giornale della Confindustria dedica mezza pagina di commento. Punto di riferimento della discussione: l'applicazione della circolare Salvi n. 4 del 2000**

"Le aziende con un numero di dipendenti compreso tra i 15 e 35 si aspettavano un avvio morbido" della legge 68/99 sul collocamento dei disabili, con regole chiare che evitassero ispezioni a tappeto "foriere" di sanzioni salate... "Ma le assicurazioni del ministero del Lavoro non sono bastate a tranquillizzare le aziende, in particolare quelle tra i 15 e i 35 dipendenti, per le quali l'obbligo di assumere lavoratori disabili rappresenta un'assoluta novità" Questo è quanto riferisce il Sole nell'articolo di introduzione alla descrizione di quanto succede in 6 città campione. In sostanza si "denuncia" la mancanza di istruzioni applicative "a cominciare dal decreto sulle esenzioni parziali dall'obbligo di assunzione, al regolamento della legge, alle deroghe per il settore edile".

Da **Padova**, Davide Cervellin, imprenditore impegnato nelle politiche di sostegno all'handicap della Confindustria afferma tra

l'altro: "la legge c'è ma nessuno sa come applicarla, nessuno conosce gli strumenti di cui dispone, nessuno sa essere operativo proprio su quei fronti dell'inserimento e dell'integrazione, del sostegno e del collocamento mirato che pure dovrebbero essere i pilastri portanti della normativa"

Da **Milano**, si sottolinea il problema delle convenzioni: "Il meccanismo delle convenzioni (...) ha (...) ottenuto la "benedizione" del ministero grazie ad una circolare del Lavoro, la 4/2000 che tuttavia dovrà essere ulteriormente messa a fuoco"....."Il Ministero sta, infatti, mettendo a punto le linee guida in base alle quali dovranno essere stipulate le future convenzioni per l'assunzione "nominativa" dei disabili". (...) "attraverso il sistema delle convenzioni stipulate finora sono stati collocati, dal 96 a fine dicembre '99, in tutta la regione Lombardia, 2.400 assunzioni di disabili effettuate da circa 2 mila aziende. La sperimentazione dell'ingresso programmato di soggetti disabili ora andrà rimessa a punto, anche se le aziende lombarde si augurano di poter seguire l'iter già percorso già nel passato."

Per **Torino** parla Francesco Devalle, presidente dell'Unione industriale della città. Devalle "teme soprattutto che la legge di riforma del collocamento obbligatorio "generi una grave confusione applicativa". (...) " visto che la legge è entrata in vigore priva della quasi totalità dei provvedimenti applicativi, a partire dal regola-

mento d'attuazione. "Ricordo - afferma Devalle - che su tale norma, come imprenditori, avevamo già espresso posizioni critiche in quanto, tra l'altro, estende alle piccole imprese al di sotto dei 36 dipendenti, l'obbligo di assunzione dei disabili, non liberalizza la richiesta nominativa e introduce un oneroso e pesantissimo regime sanzionatorio. Senza dimenticare, infine, che non esistono istruzioni per la compilazione di un modulo particolarmente complesso e carente in alcune sue parti"

Pollice verso alla legge 68 anche a **Treviso**. Afferma Maurizio Ferrari vice presidente della Unindustria Treviso: "questa, non è una riforma (...) Basti pensare al fatto che tutte le risorse economiche sono destinate ad enti per l'inserimento lavorativo dei disabili che in molte province d'Italia non sono ancora stati costituiti, mentre i contributi ai datori di lavoro sono, come sempre incerti se non del tutto inesistenti".

A **Bologna** si teme il "rischio per l'espansione" in particolare delle piccole imprese e degli artigiani. "Il provvedimento potrebbe addirittura disincentivare la crescita delle piccole industrie" - (...) afferma Paolo Beghelli, segretario generale dell'Api di Bologna. (...) L'allarme è altrettanto vivo anche all'interno delle aziende artigiane. Secondo Agostino Benassi, direttore della Confartigianato della provincia di Bologna "La legge sta scaricando sulle imprese minori quello che invece dovrebbe essere un costo sociale".

Ad **Ancona**, "l'impatto, almeno per

il momento non è traumatico" (...). Il ritardo nell'emanazione dei regolamenti attuativi, il passaggio delle competenze dal Ministero del Lavoro alle Province e il differimento, al 31 marzo, dell'invio da parte dei datori di lavoro del prospetto informativo, confermano all'Assoindustria di Ancona, hanno fatto sì che la nuova

legge non sia ancora entrata nella fase applicativa.

C'è una forte preoccupazione nella base associativa - confermano gli imprenditori - nonostante il ministero abbia differito l'obbligo di 12 mesi"

( a cura di Evandra Pari)

### TRECENTOMILA IN CERCA DI UN POSTO

Numero dei disabili occupati e in cerca di occupazione censiti dal collocamento obbligatorio (al 30 giugno 1999)

	Occupati	Disponibili
Valle D'Aosta	854	370
Piemonte	26.087	12.409
Liguria	8.592	9.247
Lombardia	29.069	23.034
Provincia di Trento	1.387	868
Provincia di Bolzano	1.733	506
Friuli	5.962	4.046
Veneto	15.368	11.600
Emilia Romagna	24.628	12.946
Toscana	16.779	14.919
Marche	6.419	8.063
Umbria	3.985	4.737
Lazio	48.362	34.139
Campania	15.902	26.124
Abruzzo	12.889	8.478
Molise	1.972	2.809
Puglia	14.483	31.452
Basilicata	2.787	4.750
Calabria	3.649	22.828
Sicilia	13.513	57.878
Sardegna	5.089	15.040
<b>TOTALE</b>	<b>256.569</b>	<b>306.229</b>